

ANTONIO LÓPEZ GARCÍA

PLIT. PALAU RIB. 18: MARTYRIUM PAULI, I 18-22

aus: Zeitschrift für Papyrologie und Epigraphik 110 (1996) 132

© Dr. Rudolf Habelt GmbH, Bonn

PLIT.PALAU RIB. 18: MARTYRIUM PAULI, I 18-22

Uno dei frammenti cristiani non identificati raccolti nel volume di J. O'Callaghan *Papiros literarios griegos del fondo Palau Ribes* (Barcelona 1993), pp. 122-123, riporta scarsi resti della fine di cinque righe di scrittura che sono riuscito ad identificare con un passo del *Μαρτύριον τοῦ ἁγίου ἀποστόλου Παύλου*, la cui testimonianza su papiro non mi è nota.

Il piccolo frammento di codice papiraceo (prima edito dallo stesso O'Callaghan in *Aegyptus* 70 (1990), pp. 54-55+ tav.), mutilo su tutti i lati, non consente di orientarci con precisione sul presumibile formato originario del codice. In base alle lettere rimaste nel frammento, si può però congetturare che ogni rigo contenesse circa 30 lettere e si estendesse circa 9,8 cm: quindi la lunghezza della pagina doveva forse essere di cm 11,5-12,5 (per "less than 12 cm broad" si cfr. E. G. Turner, *The Typology of the Early Codex*, pp. 20-2, oltre il *Group 8*). Secondo l'*ed. pr.*, sul lato ↓ la scrittura è assai svanita e solo si riesce a leggere il *nomen sacrum* χν; dato che nel *Μαρτύριον* la parola Χριστοῦ non occorre fino 2, 23 (= p. 110, r. 5 Lipsius) -cioè, dopo il passo edito da O'Callaghan- si può pensare 1) che il lato ↓, precedendo il lato →, contenesse la fine di un testo diverso, *ex. gr.*, il *Μαρτύριον τοῦ ἁγίου ἀποστόλου Πέτρου* dove si verificano due occorrenze di Χριστοῦ nell'ultima sezione, oppure 2) ad un codice del tipo che sistemava i fogli affrontando sempre due pagine → e due pagine ↓ alternativamente.

Paleograficamente, la mano – libraria con forme poco elaborate – rientra nella tipologia della maiuscola biblica; benchè il limite estremo (metà V d. C.) potrebbe essere *PSI III 251* (Cavallo-Maehler, *Greek Bookhands*, 18b) propongo il confronto con *GMAW*² 29, dunque una collocazione verso la fine del IV/inizio del V d. C.

Per la collazione si è utilizzato il testo di R. A. Lipsius edito in *Acta apostolorum apocrypha* (Leipzig 1891), vol. I; mi limiterò a sottolineare che il testo del papiro (nonostante quanto sembrerebbe dal testo costituito nell'edizione citata, cfr. *infra*) non si presenta isolato rispetto alla tradizione medievale date le affinità con il manoscritto *A* (Paris. gr. 1470), il più antico della tradizione (datato nell'890), cfr. *op. cit.* pp. LXI-LXXIV.

I, 18-23 (= p. 106, rr. 10-15 Lipsius): λέγει αὐτοῖς ὁ Παῦλος· Νῦν, ἀδελφοί, ἡ πίστις ὑμῶν φανήτω· δεῦτε πάντες, κλαύσωμεν πρὸς τὸν κύριον ἡμῶν Ἰησοῦν Χριστόν, ἵνα ζήσῃ ὁ παῖς οὗτος καὶ ἡμεῖς ἀνενόχλητοι μένωμεν. στεναζάντων δὲ πάντων, ἀνέλαβεν τὸ πνεῦμα ὁ παῖς· καὶ καθίσαντες αὐτὸν ἐπὶ κτῆνος ἀπέπεμψαν ζῶντα μετὰ καὶ ἄλλων τῶν ὄντων ἐκ τῆς Καίσαρος οἰκίας.

inv. 350 (cm 2,3 x 4,1) IV/ VP

→ -----
]ειπεν I, 18
 φαν]ητω
 [τε] κν χν ιν
 μει]νωμεν στε-
 5 [ναξαντων ανελα]βεν ο παι[ς]

1 εἶπεν ὁ Παῦλος πρὸς αὐτούς A: λέγει αὐτοῖς ὁ Παῦλος *cett. codd.*

3 κύριον Ἰησοῦν Χριστόν A: κύριον ἡμῶν Ἰησοῦν Χριστόν *cett. codd.*

θεοῦ τὸ πνεῦμα αὐτοῦ A: ἀνέλαβεν τὸ πνεῦμα ὁ παῖς *cett. codd.*

2 ἀδελφοὶ *post* φανήτω A

5 ὁ παῖς ἀνέλαβεν χάριτι

CORRIGENDA ZU BAND 110 (1996), S. 132 (*PLIT.PALAU RIB.18*)

	Err.		Corr.
2:	φαν]ητω		φαν]ητω δευ-
5-6:	ανελα]βεν ο παι[ς]	[ναξαντων [ς	ανελα]βεν ο παι-]

Barcelona

Antonio López García